

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
16	Corriere di Arezzo e della Provincia	20/10/2016	<i>AL VIA I LAVORI DI RIPULITURA DELL'AREA EX GARDEN RIVER</i>	2
30	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	20/10/2016	<i>RIBERA, LE COLTIVAZIONI DEGLI AGRICOLTORI SONO SALVE</i>	3
21	Il Centro - Ed. Chieti	20/10/2016	<i>DUE IMPIANTI IDROELETTRICI APPALTATI DAL "BONIFICA SUD"</i>	4
19	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	20/10/2016	<i>CANALE POAZZO, SPONDE SISTEMATE</i>	5
12	Il Gazzettino - Ed. Udine	20/10/2016	<i>DALLA MANOVRA D'AUTUNNO PIU' SOLDI ALLE MANUTENZIONI NELLE SCUOLE</i>	6
14/15	Il Giornale di Vicenza	20/10/2016	<i>LAVORI PER 360 MILIONI DA TRISSINO A SANDRIGO</i>	7
14	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	20/10/2016	<i>FLUISCE IL CANTIERE, ADDIO INCUBO FRANE</i>	8
31	Il Tirreno - Ed. Grosseto	20/10/2016	<i>ISOLA DEL GIGLIO, FINITA L'ESTATE RICOMINCIA LA PULIZIA DEI FOSSI</i>	9
23	La Nazione - Cronaca di Firenze	20/10/2016	<i>SAGGINALE A RISCHIO ALLUVIONE TUTTO FERMO DOPO DUE ANNI</i>	10
9	La Nazione - Ed. Grosseto	20/10/2016	<i>PIRAMIDE DELLA MEMORIA IL TAGLIO DEL NASTRO</i>	11
17	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	20/10/2016	<i>EMERGENZA ACQUA, ARRIVA LUNEDI' MATTINA LA COMMISSIONE REGIONALE ALL'AMBIENTE</i>	12
25	Liberta'	20/10/2016	<i>MAXI-FRANA MINACCIA LE ABITAZIONI DI CARINI</i>	13
41	L'Unione Sarda	20/10/2016	<i>INCUBO ALLUVIONE, FODDEDDU RIPULITO</i>	14
26	Notizia Oggi Borgosesia	20/10/2016	<i>"MANDIAMO VIA I BRACCONIERI DALLA DIGA DI MASSERANO" ORA LA NUOVA GESTIONE RIPULISCE LE SPONDE DEL L</i>	15
23	Primo Piano Molise	20/10/2016	<i>METANODOTTO, VIA LIBERA AI LAVORI IN TERRA FRENTANA</i>	16
15	L'Altro Giornale - Edizione Verona Est	01/10/2016	<i>LAVORI IN CORSO AL BAMBINO GESU'</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Abruzzolive.it	20/10/2016	<i>DIGA DI CHIAUCI: LA CAPACITA' DELL'INVASO AUMENTERA' DALLA PRIMAVERA DEL 2017</i>	18
Rubrica Servizi idrici				
XIII	La Gazzetta del Mezzogiorno	20/10/2016	<i>TRIGGIANO - DOMENICA DALLE 8.45 IL CICLO TOUR "LE VIE DELL'ACQUA"</i>	19
Rubrica Agricoltura				
15	Il Tempo	20/10/2016	<i>L'AGRICOLTURA E' UN'ECCELLENZA DEL MADE IN ITALY SOSTENIAMO CHI LOTTA PER PROTEGGERLA E PER (R.Riccardi)</i>	20

San Giovanni Presto partirà anche un progetto per riqualificare tutta la zona intorno all'argine dell'Arno

Al via i lavori di ripulitura dell'area ex Garden River

► SAN GIOVANNI - Sono a buon punto i lavori finalizzati alla pulitura e riqualificazione dell'area dell'ex Garden River (nel quartiere Oltrarno a San Giovanni), negli anni '60 e '70 e '80 del secolo scorso (andarono piuttosto male invece o tentativi di farlo tornare agli antichi splendori a cavallo fra la prima e la seconda metà degli anni '90) uno dei

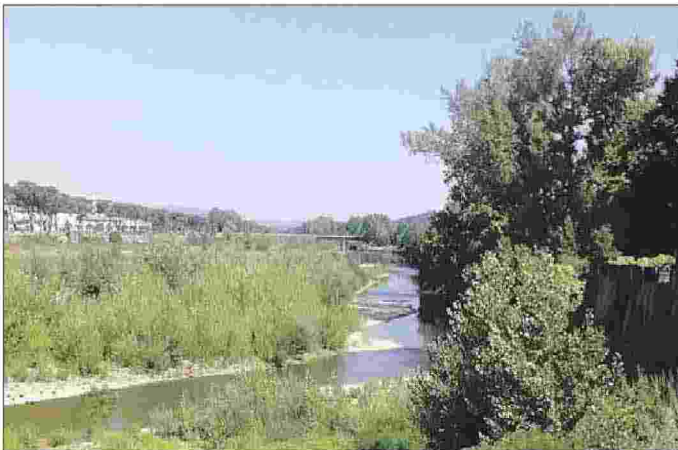
principali ritrovi estivi dei giovani valdarnesi.

Una volta conclusi questi lavori, prenderà il via un intervento su ampia scala che riguarderà la riva destra del fiume. "In questa parte di città nascerà qualcosa di diverso e stiamo studiando con il Consorzio di bonifica un piano di lavori per un valore che supera i due milioni di euro e che

riguarda la messa in opera di nuove lame dell'Arno in modo da creare una continuità con le altre zone verdi del quartiere che costeggiano l'Arno e da rendere più fruibile il fiume". L'intervento interesserà tutto il tratto compreso fra il ponte Ipazia e il ponte Pertini, con particolare riguardi all'argine in riva destra, dove si dovrà intervenire

in maniera particolare con la risagomatura delle sponde nella zona prospiciente la piscina Las Vegas, area caratterizzata da fenomeni di erosione importanti, oltre che sui piloni del ponte Ipazia, interessato perché negli ultimi anni il letto del fiume si è abbassato scoprendo i lavori di consolidamento che erano stati fatti già una decina di anni fa e questo obbliga a fare un nuovo intervento in tal senso. ◀

Mi.Bo.



Ex Garden River Tutta la zona intorno all'Arno verrà ripulita



ADDUTTORE CASTELLO. Sono stati completati i lavori di messa in sicurezza finanziati, con uno stanziamento di milione 155 mila euro, dall'assessorato regionale

Ribera, le coltivazioni degli agricoltori sono salve

La frana a monte della galleria in contrada Maida stava travolgendo la tubazione, rischiando di interrompere l'irrigazione

I lavori di posizionamento di alcuni pali per dare stabilità alla tubazione e quelli di realizzazione di alcune paratie a monte ed a valle della galleria proteggeranno l'intero versante.

Giuseppe Pantano
RIBERA

••• Sono stati completati i lavori di messa in sicurezza dell'adduttore Castello, finanziati dall'assessorato regionale alle Risorse agricole con uno stanziamento di un milione 155 mila euro. Tirano un sospiro di sollievo i produttori agricoli del vasto comprensorio riberese che appena qualche anno fa, quando, nel 2012, i tecnici della servizio Infrastrutture per le Acque della Regione e quelli del consorzio di bonifica Ag3 segnalavano il gravissimo rischio di interruzione di tutto il servizio di distribuzione idrica del sistema Castello, temevano di vedere sfumare il sacrificio di tanti anni di lavoro. L'adduttore "Castello", da cui dipende tutta l'irrigazione del vastissimo e comprensorio del Riberese (i territori della Valle del Fiume Magazzolo, dell'Alto e Medio Verdura e del fondovalle del fiume Platani) attraversa il territorio di Ribera, Bivona, Calamonaci, Lucca Sicula, Villafranca, Montalegno ed è gestito in piena sinergia con il consorzio di Bonifica di Agrigento che è responsabile degli impianti a valle e della consegna diretta agli agricoltori. La frana a monte della galleria in contrada Maida, a Bivona, stava travolgendo la tubazione, rischiando di interrompere brutalmente l'irrigazione per tutto il territorio a valle della diga Castello, creando danni irrepara-



I tecnici Rosella Travia, Fabrizio Cairone, Achille Furioso e Francesco Greco accanto all'adduttore

bili all'economia agricola del comprensorio, allora da poco funestata anche dal crollo di un tratto del ponte Verdura, sulla statale 115. Su incarico del dirigente Francesco Greco è stato redatto un progetto esecutivo per eseguire i «lavori urgenti di messa in sicurezza dell'adduttore Castello» per un importo di un milione 155 mila euro, finanziato dall'assessorato regionale delle Risorse Agricole al consorzio di bonifica Ag3, individuato quale stazione appaltante. Nell'ottobre 2014, con il ribasso di poco superiore al 33 per cento, offerto dall'impresa Urania

Costruzioni di Messina, sono aggiudicati i lavori, avviati a dicembre dello stesso anno. Il responsabile del procedimento, l'ingegnere Achille Furioso, e il direttore dei lavori, l'ingegnere Fabrizio Cairone, hanno fatto sì che i lavori di smontaggio della tubazione esistente e successiva demolizione della galleria non interferissero con il servizio di distribuzione della stagione irrigua del 2015 e del 2016. I lavori di posizionamento di alcuni pali per dare stabilità alla tubazione, quelli di realizzazione di alcune paratie a monte e a valle della galleria per proteggere

il versante dalla frana, quelli di realizzazione del sistema di protezione catodica, con relativo collaudo statico delle opere strutturali, adesso sono giunti al termine, con un risparmio totale di circa 280 mila euro, tra ribasso d'asta ed altre economie. E adesso l'impresa ha riconsegnato i luoghi oggetto del cantiere al direttore generale del consorzio di bonifica, ingegnere Pier Alberto Guarino, che contestualmente li ha rimessi nella disponibilità del Servizio Infrastrutture per le Acque della Regione Siciliana, coordinato dall'ingegnere Franco Greco. (GSP)



Due impianti idroelettrici appaltati dal “Bonifica sud”

► VASTO

Appaltati da Consorzio di bonifica Sud i lavori per la realizzazione di 2 impianti idroelettrici nel territorio di Cupello. L'investimento previsto è di 2 milioni. La ditta aggiudicataria è la società Floew srl con sede in Vasto, la stessa che ha promosso il progetto al Consorzio nel 2015. L'iter autorizzativo, avviato dall'ex commissario **Giampiero Leombroni**, è in fase avanzata negli uffici regionali competenti (Genio civile e Servizio di valutazioni d'impatto ambientale). Le iniziative, porteranno nelle casse dell'ente un introito annuale di circa 400mila euro dall'entrata in funzione degli impianti prevista per giugno 2017. La situazione economica dell'ente resta critica. Il consuntivo 2015 ha un deficit di 19 milioni. «Sarebbe stato maggiorato di un altro 1.169.160,00, per il presunto credito vantato dalla banca Bper per mutui contratti in passato. L'intervento dell'assessorato regionale all'Agricoltura ha portato all'annullamento del debito», fa sapere il consorzio. Nel 2016 le acque nella diga di Chiauci hanno garantito il soddisfacimento dei fabbisogni irrigui, industriali e potabili della bassa valle del Trigno e delle utenze molisane. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLESELLA Messo in sicurezza il tratto danneggiato dalle frane in via Trieste

Canale Poazzo, sponde sistemate

Avvallamenti consolidati

Valentina Merrlini

POLESELLA

La situazione di via Trieste dovrebbe tornare alla normalità: dopo alcuni anni e diverse segnalazioni, il consorzio di bonifica e l'amministrazione comunale di Polesella, con un impegno congiunto, hanno programmato un intervento di sistemazione delle frane che interessavano la sponda sinistra del canale Poazzo. Il cantiere è durato circa quindici giorni: sono state consolidate alcune centinaia di metri di argini. La situazione della viabilità lungo via Trieste era compromessa da frane che avevano interessato anche il manto stradale, con diversi abbassamenti che creavano av-

vallamenti pericolosi. L'amministrazione comunale ha provveduto con alcuni interventi non definitivi, in attesa delle opere recentemente concluse.

Grazie all'interessamento del consorzio di bonifica sono stati approntati dei carotaggi e dei sondaggi geologici sulla strada. «Devo dire grazie al presidente Mauro Visentin e ai tecnici del consorzio che, di concerto con il nostro ufficio tecnico, hanno seguito l'opera di sistemazione delle sponde - spiega il primo cittadino e

ARGINI

**VIA TRIESTE** Ripristino effettuato

assessore ai lavori pubblici Leonardo Raito - Speriamo che questa sinergia, che siamo convinti possa fornire una risposta definitiva al problema delle frane, possa essere poi propedeutica a ulteriori interventi. I cittadini di via Trieste ci avevano segnalato a più riprese il problema e, come avevo promesso loro, ci siamo fatti carico subito di trovare una soluzione. L'impegno economico dell'intervento è stato supportato in parti uguali dai due enti». Il centro rivierasco sarà interessato a breve da altri interventi, in primis dalla sistemazione delle asfaltature e dalla segnaletica orizzontale; l'amministrazione ha stanziato ulteriori 10.000 euro.

© riproduzione riservata



Dalla manovrina d'autunno più soldi alle manutenzioni nelle scuole

TRIESTE - (EB) Le scuole pubbliche del Friuli Venezia Giulia potrebbero essere destinatarie di risorse per lavori di adeguamento. Al momento risulta essere soltanto un'ipotesi nell'ambito della manovra d'autunno del valore di 96 milioni e 540 mila euro (non maggiori entrate ma somme rimaste da impegnare entro fine anno) che ieri è stata approvata a maggioranza dalla prima Commissione consiliare. Le eventuali risorse deriverebbero dai 18 milioni destinati all'edilizia agevolata a fronte di un importo sovrastimato che potrebbe consentire un ricavo da destinare, appunto, alle scuole pubbliche.

Al Fondo sviluppo Pmi vanno 16 milioni; 13 al Fondo di rotazione in agricoltura; 1,655 allo scorrimento delle graduatorie delle scuole paritarie e 2,3 milioni per le politiche giovanili; 3,045 allo scorrimento delle graduatorie per l'efficientamento energetico delle abitazioni; 15 milioni al Fondo volano opere (vengono esaurite le pendenze); 12 alle spese per investimenti in sanità (apparecchiature e strumentazioni); 1,5 milioni per Villa Manin di Passariano e 2 a Villa Louise di Gorizia. Un milione a spese di investimento per l'università, 8 a opere idrauliche di manutenzione straordinaria attraverso i consorzi di bonifica e 3,040 milioni a spese di investimento per i Comuni montani.



TUTTI I PROGETTI. Opere per ospitare 39,5 milioni di metri cubi d'acqua

Lavori per 360 milioni da Trissino a Sandrigo

Prosegue l'intervento sulle rotte del Guà ad Arzignano. Sono previsti nuovi cantieri a Sovizzo e a Costabissara

Investimenti per più di 360 milioni di euro, con la possibilità di invasare 39,5 milioni di metri cubi d'acqua. È l'entità delle opere vicentine attraverso le quali la Regione ha dichiarato guerra all'emergenza idraulica. Gli invasi nel territorio berico sono in tutto 11, tra quelli previsti, quelli già completati e quelli in fase di realizzazione. Oltre a quello di Caldogno, uno dei progetti principali è il bacino delle rotte del Guà, fra Trissino e Tezze di Arzignano. Un'opera da oltre 22 milioni di euro che, in caso di bisogno, potrà accogliere fino a 2,7 milioni di metri cubi d'acqua. Il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta si sta occupando della sua realizzazione. «Il cantiere è in piena attività - specifica il direttore del consorzio Gianfranco Battistello - . Sul fronte dei manufatti in calcestruzzo e del rinforzo degli argini, le opere sono già completate al 50 per cento. Per il trasporto di materiale all'esterno siamo al 30 per cento. La conclusione dei lavori è prevista per la fine del 2018». In programma anche un bacino di valle da 800 mila metri cubi, che costerà altri 19 milioni. Collegato a quest'opera è il bacino di Montebello, che sarà oggetto di un'estensione, dagli attuali 6 a 9,7 milioni di metri cubi, per una spesa di 51 milioni. Assieme, per i progettisti, le due opere garantiranno la sicurezza di decine di comuni tra il Basso Vicentino, il Veronese, il Padovano e il Veneziano. A protezione della città di Vicenza, oltre all'invaso di Caldogno, è previsto anche il bacino di viale Diaz,

per il quale presto potrebbero partire i lavori; il progetto era rimasto bloccato per cinque mesi a causa del ricorso di una delle ditte che avevano partecipato all'appalto. Tra le altre opere già finanziate figurano i bacini di Sandrigo-Breganze (70 milioni per 10 milioni di metri cubi), di Costabissara sul torrente Orolo (11 milioni per un milione di metri cubi). Sono previsti poi altri progetti, non ancora finanziati; tra questi, l'invaso da 2,2 milioni di metri cubi sul Tesina, a Marola di Torri di Quartesolo, il cui costo è stimato in 32,5 milioni, e quello sulla roggia Dioma, tra Monteviale e Vicenza (11 milioni per 600 mila metri cubi), nonché il bacino di Meda a Velo d'Astico (80 milioni per 7 milioni di metri cubi). Infine, è in programma anche un invaso sul torrente Onite, in comune di Sovizzo, un progetto da 10 milioni di euro per una cassa in grado di accogliere 500 mila metri cubi d'acqua. • **MA.CA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bacino di viale Diaz è ancora in attesa della progettazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**POLESELLA
L'OPERA**

Finisce il cantiere, addio incubo frane



**Leonardo
Raito**

– POLESELLA –

SI CHIUDE il cantiere in via Trieste. Il consorzio di bonifica e il Comune di Polesella sono riusciti a portare a termine un'opera di sistemazione delle frane che avvenivano sulla sponda sinistra del canale Poazzo. Il cantiere è durato circa 15 giorni e le opere hanno consistito il consolidamento di alcune centinaia di metri d'argine. Nel recente passato le frane avevano interessato anche il manto stradale, con avvallamenti pericolosi. Il Comune aveva fatto alcuni interventi in attesa delle opere strutturali. «Devo dire grazie – dice il sindaco **Leonardo Raito** – al presidente **Mauro Visentin** ed ai tecnici del consorzio che, con il nostro ufficio tecnico, hanno seguito l'opera di sistemazione delle sponde. I cittadini di via Trieste ci avevano segnalato a più riprese il problema e, come avevo promesso loro, abbiamo trovato una soluzione. Il costo dell'intervento è stato affrontato in parti uguali dai due enti che hanno lavorato gomito a gomito dimostrando una forte sinergia». A breve verranno fatte asfaltature e messa la segnaletica. Il Comune ha stanziato 10mila euro.

Mario Tosatti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Isola del Giglio, finita l'estate ricomincia la pulizia dei fossi

► ISOLA DEL GIGLIO

Ricomincia la pulizia dei fossi dell'isola. Riprendono al Giglio le attività di prevenzione dei fenomeni idrogeologici.

Come riportato da Giglio-news.it, lunedì 17, in accordo con l'amministrazione comunale di isola del Giglio, gli addetti del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud hanno iniziato le programmate operazioni di pulizia preventiva dei principali fossi dell'isola.

L'intervento, finita la stagione estiva e che fa seguito alla pulizia avvenuta all'inizio della stagione calda, ha

l'obiettivo di prevenire i fenomeni alluvionali che spesso hanno messo in ginocchio il territorio isolano, in particolare Giglio Campese.

In generale gli interventi vengono programmati a giugno e ottobre e ormai costituiscono un'ininterrotta attenzione dell'amministrazione pubblica nei confronti di fenomeni che sono sempre più violenti e ingovernabili.

In questa tornata di pulizie, oltre ai fossi oggetto dell'intervento, gli uomini del Consorzio interverranno anche presso la località dell'Arenella. (a.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sagginale a rischio alluvione Tutto fermo dopo due anni

BORGO S. LORENZO *All'orizzonte un progetto anti allagamenti*

di PAOLO GUIDOTTI

ORA HANNO promesso di fare sul serio. E di passare dalle parole ai fatti, per mettere finalmente al sicuro Sagginale, la frazione di Borgo San Lorenzo che lambita dalla Sieve è il punto più a rischio quando il fiume mugellano si gonfia.

Se ne è parlato durante un incontro con i cittadini della frazione. E c'erano anche, insieme al sindaco Paolo Omoboni, l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Federica Fratoni e il presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno Marco Bottino. L'impegno è quello di giungere in tempi rapidi alla realizzazione. Perché da troppo tempo si parla della messa in sicurezza di Sagginale dai rischi di esondazione.

E' ancora vivo il ricordo di quella notte del febbraio 2014, quando buona parte del centro abitato venne allagato. Sono passati due anni e mezzo, e a parte la rimozione di qualche accumulo eccessivo nel letto del fiume e al taglio delle alberature, niente è stato fatto. Nell'incontro invece è stato presentato un progetto regio-



L'incontro che si è svolto nella frazione per parlare di sicurezza idraulica

nale, pur ancora in bozza, per aumentare la sicurezza non solo per Sagginale ma anche per tutte le località lungo il corso della Sieve.

IN AGGIUNTA a questo è stato confermato l'avvio dello studio, da parte del Consorzio di Bonifica e dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, sulle criticità dell'area, che una volta analizzate e valutate rappresenteranno il punto

di partenza per la realizzazione di un progetto che possa risolverle mettendo in sicurezza la zona. Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica si prende un impegno: «Abbiamo stanziato 200 mila euro per dare soluzione ai problemi della comunità di Sagginale. Stiamo per affidare l'incarico per la redazione degli studi idraulici e del progetto e lavoreremo perché il progetto veda la luce il prima possibile».

PER L'AFFIDAMENTO dello studio si spenderanno intanto 20 mila euro. Poi sarà la volta della progettazione delle opere necessarie, per le quali la Regione dovrà impegnarsi a trovare i fondi necessari.

«La collaborazione tra Unione Mugello, la Regione e il Consorzio - afferma il sindaco Paolo Omoboni - ci ha permesso di arrivare a questi importanti risultati che rappresentano una prima risposta concreta ad un problema su cui fin da subito ci siamo impegnati. Siamo alle fasi iniziali e continueremo a vigilare e a lavorare affinché possano essere date risposte risolutive rispetto ad un problema che deve essere risolto».





L'INAUGURAZIONE

Piramide della memoria Il taglio del nastro

«LA STORIA di una tragedia, la forza di un popolo» è il filo conduttore degli eventi e degli incontri organizzati per il 50° anniversario dell'alluvione che nel 1966 colpì Grosseto, con l'esondazione del fiume Ombrone. Promosso dalla Prefettura insieme al Comune e al Consorzio di Bonifica il cartellone delle iniziative in ricordo di quel drammatico 4 novembre si compone di molti appuntamenti in città e in altre località della Maremma. Giovedì 27 alle 12 l'inaugurazione del restauro della Piramide in località Steccaia. Per celebrare la costruzione di questo complesso e l'inizio della bonifica della Maremma, Leopoldo II di Lorena volle erigervi un monumento, che si trova alle spalle di Ponte Tura. In fondo a un viale alberato, c'è una terrazza che si affaccia sull'ansa dell'Ombrone e sulla diga della Steccaia e che ha al centro una piramide commemorativa e una targa, datata 1830.



Emergenza acqua, arriva lunedì mattina la commissione regionale all'Ambiente

OLBIA. La commissione Ambiente del consiglio regionale, presieduta da Antonio Solinas, si riunirà lunedì 24 ottobre alle ore 11 a Olbia nell'Aula consiliare dell'ex provincia di Olbia-Tempio, in via Nanni, per discutere della crisi idrica dei bacini della Gallura. Saranno presenti, insieme all'assessore regionale ai lavori pubblici Paolo Maninchedda, i sindaci dei comuni della Gallura, i responsabili del Consorzio di bonifica della Gallura e i rappresentanti delle associazioni di categoria del mondo agricolo. La riunione arriva dopo le tante sollecitazioni del mondo agricolo e degli allevatori, dai politici del territorio e dal Consorzio di bonifica, per trovare una soluzione strutturale alla emergenza acqua. Il bacino del Liscia è infatti ai minimi storici, la stagione irrigua chiusa, l'acqua razionata. Allevatori e agricoltori lamentano gravi danni alla loro attività.



Maxi-frana minaccia le abitazioni di Carini

Gropparello, sopralluogo di Comune e Consorzio di bonifica dopo l'allarme lanciato dai residenti

GROPPARELLO - Una frana estesa alcune centinaia di metri minaccia l'abitato di Carini, località sita nei pressi della frazione Obolo, con un'altitudine di 775 metri. L'allarme è arrivato dai residenti che hanno segnalato la ripresa dei movimenti franosi, smottamenti e numerose infiltrazioni di acque piovane che minano alla radice la solidità del terreno, facendolo slittare a valle.

Ieri mattina sul posto per un sopralluogo tecnico il sindaco di Gropparello, Claudio Ghittoni, il direttore del Consorzio di bonifica, Massimo Bonacini, i tecnici consortili Gianluca Fulgoni, Angelo Mussi e Giovanni Schiavi, un residente del piccolo centro montano che ora vive il rischio di entrare nella lingua di frana che sta interessando l'intero versante al di sopra delle case a

partire dal cimitero di Obolo.

In questo caso, il movimento erosivo (che ha notevolmente abbassato il livello del terreno) è iniziato all'interno della pendice boschiva rendendo così difficile anche il monitoraggio iniziale durante il quale si è potuto evidenziare un imponente distacco del terreno, un fenomeno cosiddetto "taglio di frana" che percorre l'area poco al di sopra delle abitazioni della località Carini.

«Ringrazio il Consorzio di bonifica per la celerità dimostrata per questo sopralluogo congiunto che trovo essere un segnale sicuramente positivo e bene augurante per il futuro», ha affermato Ghittoni che ha poi illustrato il percorso effettuato durante il sopralluogo tecnico, al fine di predispor-

re un adeguato piano di intervento che possa mitigare il rischio per l'abitato in quanto il movimento franoso è di proporzioni notevoli.

Ghittoni ha evidenziato: «La frana è di grandi proporzioni, qualche centinaio di metri. Credo sia importante la collaborazione tra Comune e Consorzio di bonifica al fine di salvare questo tratto. Questi abitanti, come Giovanni Schiavi, classe 1930, sono l'ultimo baluardo per queste aree che hanno bisogno di persone in grado di segnalare in tempi utili i movimenti della terra».

Il direttore del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Bonacini, ha rimarcato: «Siamo intervenuti subito per renderci conto del rischio soprattutto per le zone abitate, essendo una frana di ampie dimensioni. In una situazione di dissesto diffu-

so il Consorzio riceve tante segnalazioni e le priorità sono rivolte alla salvaguardia delle abitazioni e quindi delle comunità. A Carini faremo subito un'analisi approfondita della situazione per dare maggiore sicurezza al signor Schiavi, alla sua famiglia e ai residenti che abitano la frazione e la presiedono nel vero senso della parola». Nel 2013 il Consorzio aveva eseguito un intervento del tratto con una mirata regimazione delle acque superficiali ed aveva provveduto a ripulire i canali per consentire il normale deflusso delle acque. Come ha evidenziato il sindaco di Gropparello: «Se la gente non coltiva più i terreni e non pulisce i boschi, i rivi ed i canali, l'acqua ristagnerà sempre di più sui terreni e causerà sempre più danni».

Ornella Quaglia



GROPPARELLO - Il sopralluogo dei tecnici per la frana che minaccia le case di Carini



TORTOLI. Al via gli interventi di manutenzione sui canali Incubo alluvione, Foddeddu ripulito

► Le ruspe hanno bonificato l'alveo del Foddeddu. I canneti cresciuti fitti lungo il letto del fiume sono stati cancellati dalle benne dei mezzi meccanici che stanno operando da alcuni giorni nell'ambito degli interventi di manutenzione dei torrenti e dei canali promossi dall'assessorato comunale ai Lavori pubblici diretto da Fausto Mascia. «I lavori sul fiume - spiega l'esponente dell'esecutivo guidato da Massimo Cannas - comprendono il tratto a monte del

viadotto sull'Orientale sino al guado del percorso alternativo che conduce a Orri». L'assessore chiarisce le modalità degli interventi disposti nel nome della prevenzione e utili ad allontanare il rischio esondazioni: «La pulizia consiste nell'estirpazione della vegetazione tra cui canne, arbusti, sterpaglie e alberi a basso fusto tramite l'utilizzo di mezzi speciali e mi escavatori».

Sono una decina i canali di raccolta delle acque bianche dove sono stati disposti

gli interventi di manutenzione. Fra il territorio urbano e quello extraurbano le competenze sono suddivise con il Consorzio di bonifica. Le ruspe devono intervenire al confine con il cimitero, nei rioni San Michele, Is Murdegus, Is Tanas, Su Muru Nou, Zinnias e Is Cogottis e nelle vie San Gemiliano, Porto Frailis e Ponza. La manutenzione consiste nell'asportare la vegetazione cresciuta rigogliosa lungo i canali.

Roberto Secci

RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA CERREIA VARALE HA AVVIATO UN PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PER CREARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER I PESCATORI

«Mandiamo via i bracconieri dalla diga di Masserano» Ora la nuova gestione ripulisce le sponde del lago

MASSERANO (pfm) Grazie alla passione di alcuni pescatori la diga di Masserano cambia volto. In passato lo specchio d'acqua era stato preso di mira dai pescatori di frodo che lasciavano anche uno spettacolo indecoroso. Ora però c'è un gestore per la diga. Andrea Cerreia Varale, appassionato di pesca in generale fin da bambino e coltivata la passione per il carpfishing da oltre 20

nel contempo di fidelizzare i "veterani" del settore, offrendo una vasta gamma di prodotti dall'indubbia qualità, offerta a prezzi veramente interessanti e concorrenziali.

Andrea, come molti ragazzi della zona, ha coltivato la sua passione pescando moltissimo nella meravigliosa diga di Masserano. Il grande attaccamento a questo bacino biellese ricco di grosse carpe, lucci italici autoctoni, voracissimi black bass e persici reali ha spinto An-

drrea a partecipare al bando per la gestione della pesca indetto dal Consorzio di Bonifica della baraggia Biellese e Vercellese, concessionario delle acque del bacino. «La grande volontà di tutelare questo ambiente incontaminato, di mantenere ordine e pulizia lungo sponde, di garantire una vigilanza sulla pesca per evitare il sempre più pressante fenomeno del bracconaggio sono solo alcune delle importanti motivazioni che hanno contribuito a far nascere la voglia di investire e cercare di costruire un progetto importante per gestire la pesca nel migliore dei modi», spiega il neo-gestore. Si cercherà di regolamentare la pesca permettendo a chiunque di poter dedicarsi alla propria passione, con agevolazioni particolari per i residenti nella Provincia di Biella, ovviamente tutelando le specie ittiche di maggior rilievo faunistico. E aggiunge: «Scegliere di venire a pescare a Masserano, oltre che essere veramente una esperienza eccezionale, vuol dire partecipare attivamente ad un progetto di gestione che si pone alla base l'obiettivo di permettere ai nostri figli di poter godere di questo ambiente come abbiamo potuto goderne noi in passato».

Pronti a partire tanti progetti e iniziative per avvicinare i giovani alla pesca

anni, realizza il suo sogno di riuscire ad aprire la sua azienda che tratta a proprio marchio una vasta gamma di attrezzatura dedicata proprio al mondo del carpfishing. Il sogno di Andrea è quello di riuscire a far avvicinare al mondo del carpfishing il maggior numero di ragazzi possibile cercando

di partecipare al bando per la gestione della pesca indetto dal Consorzio di Bonifica della baraggia Biellese e Vercellese, concessionario delle acque del bacino. «La grande volontà di tutelare questo ambiente incontaminato, di mantenere ordine e pulizia lungo sponde, di garantire una vigilanza sulla



Il gruppo che ha partecipato all'attività di pulizia delle sponde



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Metanodotto, via libera ai lavori in terra frentana

Rilasciato alla Snam l'atto necessario per realizzare il nuovo attraversamento ferroviario al km 25,652

LARINO. Con la determina-
 dirigenziale 4.640 a firma del
 direttore del servizio pro-
 grammazione politiche ener-
 getiche della Regione Molise,
 Sandra Scarlatelli, la Regione
 Molise, stante anche la risul-
 tanza della conferenza di ser-
 vizi del 21 settembre scorso,
 ha dato il via libera al proget-
 to di "variante dell'attraversa-
 mento ferrovia Termoli-Cam-
 pobasso-Benevento al km
 25,652 in territorio del comu-
 ne di Larino" per il metano-

dotto San Salvo Biccari DN
 500 a 64 bar, condotta da ven-
 ti pollici, che fa parte del se-
 condo tronco appaltato dalla
 Snam Rete Gas Gugliesi-
 Rotello.
 L'efficacia dell'atto regionale
 è subordinato all'osservanza
 delle prescrizioni contenute
 negli atti di assenso posti in
 essere dalle amministrazioni
 coinvolte nel procedimento e
 in particolare quelle del Mi-
 bact del 22 marzo scorso. Il
 provvedimento della Re-
 gione Molise è stato tra-
 smesso al Ministero dello

Sviluppo economico, alla
 stessa Snam, al Comune di
 Larino e agli uffici del
 Burm. L'intervento, previ-
 sto specificamente per que-
 sto attraversamento, fa par-
 te del programma di man-
 tenzione della rete di tra-
 sporto, anno termico 2015-
 2016, compreso nel distretto
 Sud Orientale. Questo parere
 autorizzante, peraltro, che fa-
 rà realizzare il rifacimento de-
 gli impianti e dell'attraversa-
 mento metanifero, oltre a per-
 mettere la costruzione con

l'accertamento della confor-
 mità urbanistica, appone an-
 che il vincolo preordinato al-
 l'esproprio dei terreni neces-
 sari e alla dichiarazione di
 pubblica utilità, ai sensi della
 normativa vigente e d'intesa
 col Ministero per lo Sviluppo
 economico.
 Alla conferenza di servizio
 del 21 settembre scorso hanno
 preso parte il Comune di Lari-
 no, il Consorzio di Bonifica,
 l'Enel, la Rfi, il Mise, tre di-
 stinti Servizi della Regione
 Molise, il Mibact, Terna – con
 un parere depositato – la Tim
 e Fastweb.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDILIZIA SCOLASTICA. Gli interventi presso la Scuola Materna - Nido Integrato "Primi Passi"

Lavori in corso al Bambino Gesù

Servizi di

Graziana Tondini

Sono ancora in corso i lavori di manutenzione straordinaria alla scuola materna "Bambino Gesù" di Veronella, che include anche il nido

salone principale per nuove attività didattiche (angolo lettura per i bimbi), l'adeguamento alle norme di sicurezza degli impianti elettrico e termico, l'efficienza energetica dell'intero edificio anche con cappotto esterno,

ziamento statale del progetto "6000 campanili" - precisa la vice-sindaca Marisa Rettore -. Con i 400mila euro avuti di finanziamento faremo le opere suddette, ma siamo incorsi anche in qualche imprevisto, come spesso

costruita però dal Consorzio di Bonifica Zerpano su terreno del Demanio dello Stato, a fianco del Canale Fibbio. «Abbiamo dovuto prima sistemare i problemi di accatastamento dell'edificio e poi nel 2014, il Comune è riuscito a diventare proprietario del fabbricato - precisa Rettore -. Volevamo anche realizzare un montacarichi per le vivande che portasse al primo piano, per agevolare l'uso del nido, ma i problemi statici sotto il pavimento del piano terra hanno comportato un aumento di spesa. L'intervento per il montacarichi è solo rinviato».

I lavori continuano per tutto il mese di settembre e i circa 50 bambini della scuola veronellese vengono intanto ospitati a Santo Stefano di Zimella. L'accordo è arrivato sia fra i sindaci e l'Unità pastorale Veronella-Zimella. Il Comune ha garantito per le famiglie un servizio di pulmino gratuito da Veronella centro per tutta la durata del periodo di "trasferta".



integrato "Primi passi" in via O. Fontana.

I lavori riguardano la realizzazione di nuovi bagni, la creazione di un soppalco nel

la sostituzione dei serramenti, un ascensore per disabili e una nuova scala di sicurezza.

«Abbiamo ottenuto il finan-

succede mettendo mano a fabbricati di 40 anni fa». La scuola materna di Veronella risale infatti ai primi anni '70, quando era parrocchiale,

"Informativa Questo sito o strumenti terzi si avvalgono di cookie per finalità illustrate nella cookie policy (http://www.abruzzo-live.it/?page_id=13). Se vuoi saperne di più o negare il consenso consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie" Informativa



► L'AQUILA PESCARA CHIETI TERAMO MARSICA /

Cerca nel Giornale

Night and Day News ABRUZZOLIVE

PRIMA L'AQUILA PESCARA CHIETI TERAMO MARSICA REGIONE ATTUALITÀ LIVE NEWS GALLERY

PRIMA L'AQUILA PESCARA CHIETI TERAMO MARSICA REGIONE ATTUALITÀ LIVE NEWS GALLERY

Diga di Chiauci: la capacità dell'invaso aumenterà dalla primavera del 2017

Mi piace Piace a 11 mila persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tweet

Vasto. La diga di Chiauci dalla primavera 2017 passerà dalla capacità attualmente autorizzata di 4 milioni a 6 milioni di metri cubi di acqua. Lo comunica il commissario regionale del Consorzio di Bonifica Sud di Vasto, Rodolfo Mastrangelo, gestore dell'invaso attivato in provincia di Isernia e che convoglia le acque del fiume Trigno. Notizia che consente a Mastrangelo di evidenziare come la diga di Chiauci sia riuscita a garantire la sufficienza idrica nel corso di quest'anno e in particolare nel periodo estivo. "Nel corso del 2016 spiega le acque accumulate nell'invaso di Chiauci hanno garantito il soddisfacimento di tutta la domanda costituita dai fabbisogni irrigui, industriali e potabili della bassa vallata del Trigno e delle utenze molisane". In pratica non c'è stata nessuna limitazione alla distribuzione e all'uso della risorsa idrica, durante i mesi estivi, in concomitanza dell'aumento della popolazione nei comuni della riviera (Vasto, San Salvo e Montenero di Bisaccia). "Il Consorzio aggiunge Mastrangelo sta attuando una serie di adempimenti e prescrizioni tecnico gestionali, non ancora completamente ottemperate dall'Ente gestore, strettamente correlate alla sicurezza dello sbarramento e che mirano a soddisfare le prescrizioni imposte dall'Organo di Controllo e di Vigilanza (Ufficio Tecnico per le Dighe)". Per questa ragione nello scorso mese di settembre sono stati appaltati i lavori di manutenzione straordinaria del sistema di monitoraggio e controllo della diga con verifica della strumentazione piezometrica e sostituzione delle apparecchiature obsolete e non funzionanti oltre alla rilevazione antisismica. Interventi che incrementeranno l'efficacia della diga in termini di capacità idrica.



ARTICOLI RECENTI

- Completati i lavori del WI-FI to Coast lungo la riviera, presto entrerà il funzione
- Regione Abruzzo agli Stati Generali del Sud per raccolta differenziata carta e cartone
- Saranno rimborsati da Air Vallee quaranta passeggeri, siglato accordo con la Saga
- Rivoluzione nel sistema bibliotecario regionale: polo unico incentrato su 4 provinciali
- Tenta di estorcere soldi per ottenere testimonianza a favore, arrestato imprenditore 70enne
- Diga di Chiauci: la capacità dell'invaso aumenterà dalla primavera del 2017
- Aeroporto d'Abruzzo, esplose la polemica per l'assunzione di un ex dirigente Alitalia
- Abusa per anni della figlia da quando aveva 8 anni, padre orco condannato a dieci anni di carcere
- Tangenti nella ricostruzione, l'imprenditore Roscini: il 5% a due esponenti politici del posto
- Wwf Italia su orso investito in Abruzzo: 'mortalità per mano dell'uomo troppo alta per la specie'

COLLEGAMENTI

GALLERIA FOTOGRAFICA



Emergenza terremoto, soccorso alla fauna: "per gli animali c'è ancora bisogno d'aiuto"



Funerali di Stato, il dolore composto dei parenti le foto sulle bare e Mattarella commosso



Terremoto Centro Italia, L'Aquila presente: l'altruismo nella tragedia (Gallery)



Reportage dal terremoto. L'Aquila non ha insegnato nulla: lo scandalo dell'oblio





Triggiano - Domenica dalle 8.45 Il ciclo tour «Le vie dell'acqua»

TRIGGIANO. Ciclo tour «Le vie dell'acqua» è la nuova iniziativa lanciata dal «Forum agenda XXI intercomunale», presieduta dall'ing. Francesco Ressa. Domenica si parte da parco Nassirya, alle 8.45, muniti di bicicletta per un'escursione guidata lungo il torrente Chiancarello e la lama San Giorgio. L'evento è stato organizzato «nell'ottica - si legge nella nota diffusa dal Forum - di una tutela globale dell'ambiente e di una conservazione delle sue risorse complessive, non soltanto storiche e monumentali, che vanno conservate e valorizzate, ma anche naturalistiche e paesaggistiche». Definito anche l'obiettivo che è quello di «sensibilizzare la società civile e i ragazzi, in particolare, sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e dell'impatto antropico sul territorio». In caso di pioggia, è già stata prevista la data alternativa di domenica 6 novembre. L'iniziativa si avvale della collaborazione dell'Archeoclub di Triggiano «N. De Filippis», dell'itc «A. de Viti de Marco», degli «Amici della bici» di Noicattaro, del comitato «Ambiente è salute» e della federazione nazionale «Pro natura». *[v.mir.]*



TIRO A SEGNO

L'agricoltura è un'eccellenza del Made in Italy Sosteniamo chi lotta per proteggerla e per arricchirla

di **Riccardo Riccardi**

■ Settanta anni fa Paolo Bonomi fondò la Coldiretti per dare voce alle masse contadine snobbate da una sinistra per la quale i lavoratori erano solo quelli delle fabbriche. Bonomi sosteneva «noi combattiamo il marxismo perché i suoi interessi e quelli rurali non collimano. Dovunque il comunismo sia arrivato al potere, i contadini sono stati perseguitati e scacciati dalle loro terre». Oggi la Coldiretti conta 1,5 milioni di associati, imprenditori della terra che contribuiscono, in mo-

do determinante, alla economia del Paese. Il cibo, come ha affermato il Presidente Moncalvo, è il nostro maggiore ambasciatore nel mondo.

Si parla tanto di made in Italy ma si fa ancora poco per tutelare il nostro marchio. Le sofisticazioni avvengono anche all'interno della UE, con particolare riguardo alla "virtuosa Germania", dove gli scaffali dei grandi magazzini sono pieni di merci contraffatte che inducono in errore il consumatore che crede di acquistare prodotti italiani. Coldiretti, che ogni anno organizza a Cernobbio un Forum nel qua-

le sono presenti illustri personaggi italiani ed esteri, lancia da sempre il grido di dolore. L'agricoltura italiana è una delle più importanti eccellenze del mondo. I prodotti, nell'interesse della salute pubblica, devono avere etichettature non ingannevoli. L'Europa, alla quale diamo tanto, non può considerare il mondo agricolo italiano la Cenerentola. Le battaglie di Coldiretti sono da sostenere perché sono a tutela del benessere della economia agricola, dalla quale, anche per la sua trasversalità, l'Italia può ripartire.

